



LISA PONTI  
DISEGNI DI COMPAGNIA

LISA PONTI  
DISEGNI DI COMPAGNIA

dal 22 giugno al 21 luglio 2023

## Lisa, Aldo e Saul

Questa mostra della Galleria Annamaria Consadori si pone in ideale continuità con quella organizzata nel 2021 *Saul Steinberg: omaggio milanese*. Infatti, il *corpus* dei disegni, o meglio: delle lettere disegnate di Lisa Ponti (1922-2019) qui presentate è quello del suo carteggio con Aldo Buzzi (1910-2009). Un invio di immagini, probabilmente univoco, che si compie o comunque termina nel 2009 (una missiva intitolata *Diario*, senza disegni, riporta le date del 21, 22, e 23 marzo 2009; il timbro postale su una busta superstite è dell'8 agosto dello stesso anno), l'ultimo anno di vita di Aldo, che scompare il 9 ottobre 2009.

Quasi tutti i disegni recano i segni delle piegature proprio perché sono stati inviati in busta all'amico Aldo: questo elemento testimonia la vitalità di un mezzo, il disegno appunto, che per Lisa non ha solo una valenza espressiva autonoma ma che veicola e sintetizza immagini e pensieri fortemente autobiografici e legati – come le famose lettere disegnate del padre – al suo rapporto con il destinatario e con la necessità di comunicare uno stato emotivo. *Sono un disegno di compagnia: posso entrare?* Scrive Lisa nel disegno che dà il titolo a questa mostra.

Al contempo ognuno dei disegni assume, staccato dalla contingenza che l'ha generato, un valore artistico autonomo e, per certi versi, universale. Un universo di

intuizione fulminee espresse in punta di piedi, come sempre accade negli scritti di Lisa (recentemente riediti in forma antologica, insieme a una selezione di suoi disegni, nel volume *Lisa Ponti. Io sono un disegno*, edito da Humboldt Books nel 2023, dopo una mostra al Macro di Roma nel 2022 e una alla Triennale di Milano nel 2023).

Del resto, già nel piccolo volumetto di Scheiwiller *Miracoli di San Bernardino da Siena*, pubblicato nel 1944 e recentemente rinvenuto, la prosa di Lisa sconfinava nella poesia, ma è precisissima nel delineare quello che sarebbe troppo complesso, o richiederebbe troppo tempo e spazio, affrontare in termini più convenzionalmente disciplinari. Così i suoi disegni per Aldo, così i disegni di Saul Steinberg (1914-1999).

Ma perché Saul? E soprattutto perché questo carteggio tardivo? Lisa e Aldo si conoscevano sicuramente dagli anni della guerra (gli anni ai quale risale il ritratto in bronzo di Lisa realizzato da Carmelo Cappello ed esposto in mostra), ma è subito dopo che collaborano materialmente nella redazione di "Domus". Aldo pubblica sulla rivista alcuni brevi articoli tra il marzo e il settembre 1944 (alcuni ripubblicati nella bella antologia buziana *Aldo Buzzi. Tutte le opere*, curata da Gabriele Gimmelli per La nave di Teseo nel 2020). Nell'ottobre 1946 compare sulle pagine di "Domus" il pezzo

*L'architetto Steinberg*, che presenta al pubblico italiano la nuova attività del formidabile disegnatore e artista rumeno poi naturalizzato americano) che di Aldo era stato compagno di studi alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano tra 1933 e il 1940 e che gli rimarrà legato tutta la vita. Anche Lisa pubblica su “Domus” un articolo su Saul, che esce nel maggio 1950.

Probabilmente il riavvicinarsi tra Aldo e Lisa testimonia la volontà, senza nostalgie, di condividere un passato e uno sguardo complice e defilato (sia per Lisa che Aldo), trasversale alla ribalta mediatica. Saul è al centro di molti di questi – e altri – disegni di Lisa. *Ricevuti regali bellissimi da Aldo + Saul! Dobbiamo ri-incontrarci*, scrive Lisa; e ancora: *Un saluto da Saul*, disegnando poi un Pinocchio dal lungo naso rivelatore del fatto che a scrivere è Lisa. Evocato e citato, Saul diviene probabilmente il trait d'union che rimette insieme i tre protagonisti alla fine delle loro vite (Saul muore nel 1999, Aldo nel 2009 e Lisa nel 2019), in quella che, come dice Lisa in uno dei disegni in mostra: *Gio Ponti non diceva “vecchiaia”. Diceva “grande età”*.

Roberto Dulio

## Lisa, Aldo e Saul

This exhibition by Galleria Annamaria Consadori is in ideal continuity with the one organised in 2021 Saul Steinberg: Milanese homage. In fact, the corpus of drawings, or rather: of drawn letters by Lisa Ponti (1922-2019) presented here is that of her correspondence with Aldo Buzzi (1910-2009). A probably unique sending of images that was completed or at least ended in 2009 (a letter entitled *Diario*, without drawings, bears the dates 21, 22, and 23 March 2009; the postmark on a surviving envelope is dated 8 August of the same year), the last year of Aldo's life, who passed away on 9 October 2009. Almost all the drawings bear folded marks precisely because they were sent in an envelope to her friend Aldo: this element testifies to the vitality of a medium, the drawing, which for Lisa not only has an autonomous expressive value but also conveys and synthesises images and thoughts that are strongly autobiographical and linked - like her father's famous drawn letters - to her relationship with the addressee and the need to communicate an emotional state. Sono un disegno di compagnia: posso entrare? (I am a company drawing: may I come in?) Lisa writes in the drawing that gives this exhibition's title. At the same time, each of the drawings takes on, detached from the contingency that generated it, an autonomous and, in some ways, universal artistic value. A universe of lightning intuition expressed on tiptoe, as always happens in Lisa's writings (recently

reissued in anthological form, together with a selection of her drawings, in the volume *Lisa Ponti. Io sono un disegno*, published by Humboldt Books in 2023, following an exhibition at the Macro in Rome in 2022 and one at the Triennale di Milano in 2023).

After all, already in Scheiwiller's small volume *Miracoli di San Bernardino da Siena*, published in 1944 and recently unearthed, Lisa's prose borders on poetry, but is very precise in outlining what would be too complex, or take too much time and space, to address in more conventionally disciplinary terms. So her drawings for Aldo, so the drawings of Saul Steinberg (1914-1999).

But why Saul? And above all, why this late correspondence? Lisa and Aldo had certainly known each other since the war years (the years to which the bronze portrait of Lisa created by Carmelo Cappello and exhibited in the exhibition dates back), but it was immediately afterwards that they actively collaborated on the editorial staff of "Domus". Aldo published a few short articles in the magazine between March and September 1944 (some of which are republished in the beautiful anthology *Aldo Buzzi. Tutte le opere*, edited by Gabriele Gimmelli for *La nave di Teseo* in 2020).

In October 1946, the piece *L'architetto Steinberg* appeared in the pages of "Domus", introducing the Italian public to the new activity of the formidable Romanian draftsman and artist, later naturalised American) who had been Aldo's fellow student at the Facoltà di Architettura of the Politecnico di Milano between 1933 and 1940 and who

would remain closed to him for the rest of his life. Lisa also published an article on Saul in “Domus”, which came out in May 1950. Probably the rapprochement between Aldo and Lisa testifies to a willingness, without nostalgia, to share a past and an accomplice and deflected gaze (for both Lisa and Aldo), transversal to the media limelight. Saul is at the centre of many of these - and other - drawings by Lisa. Ricevuti regali bellissimi da Aldo + Saul! Dobbiamo ri-incontrarci (Received beautiful gifts from Aldo + Saul! We must meet again), Lisa writes; and again: Un saluto da Saul (A greeting from Saul), then drawing a Pinocchio with a long nose revealing that Lisa is the writer. Evoked and quoted, Saul probably becomes the trait d’union that brings the three protagonists back together at the end of their lives (Saul dies in 1999, Aldo in 2009 and Lisa in 2019), in what, as Lisa says in one of the drawings in the exhibition: Gio Ponti non diceva “vecchiaia”. Diceva “grande età” (Gio Ponti did not say “old age”. He used to say “great age”).

Roberto Dulio



Lisa Ponti, 1962

A Venice in California, 1962 - Foto Charles Eames

Stampa fotografica cm 41x58,6

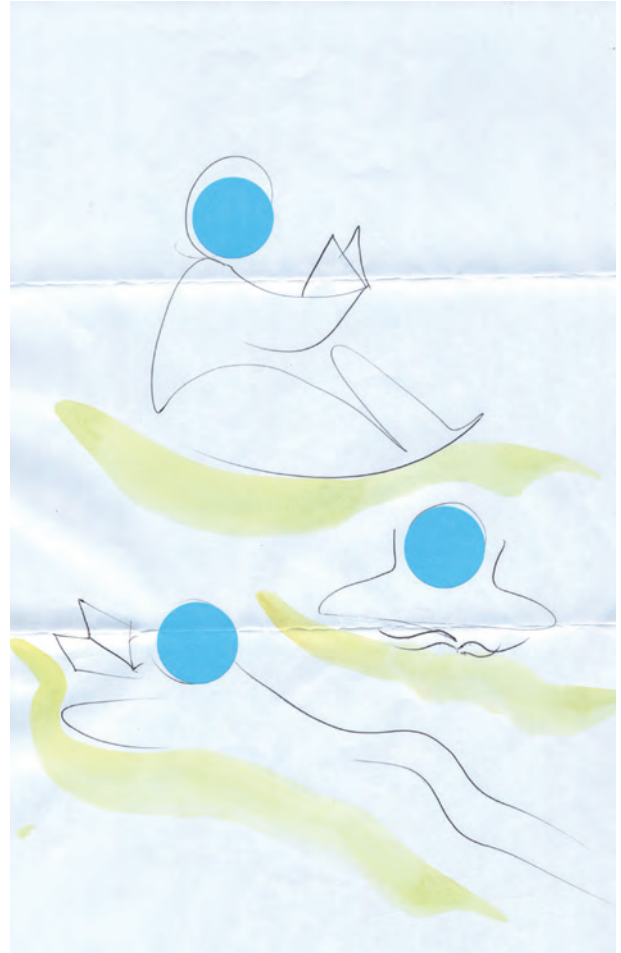


Tullio Pericoli  
*Ritratto di Aldo Buzzi*, 2018  
matita carboncino e olio su carta  
cm 24,2x32,7

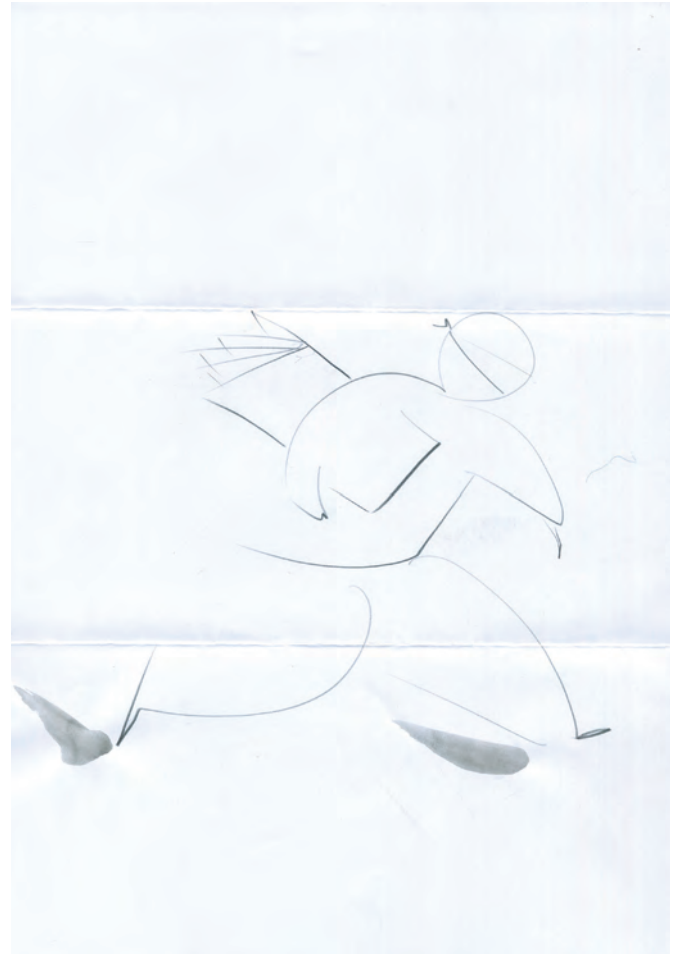


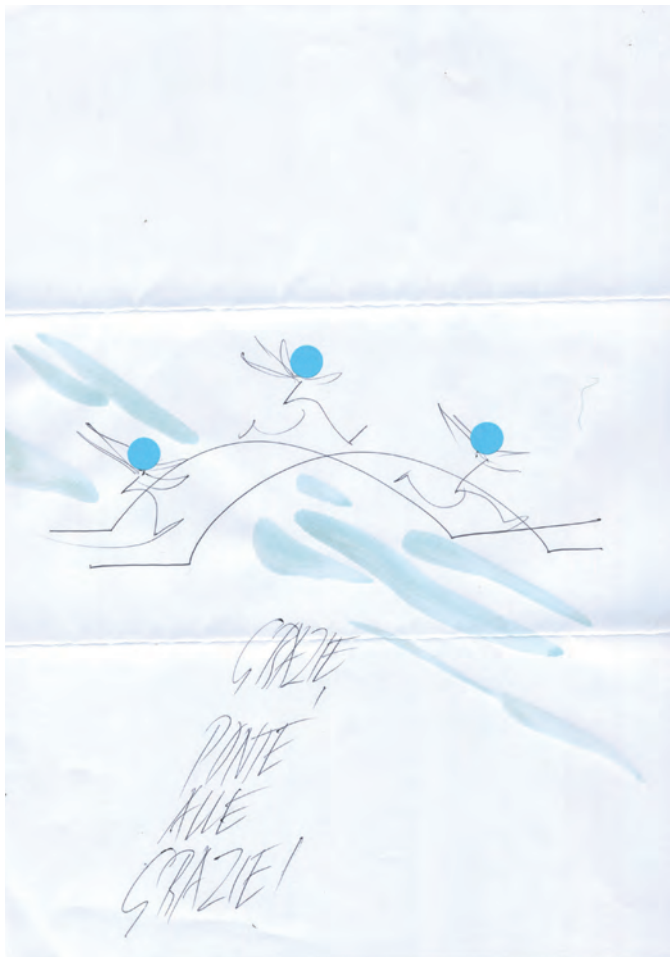


2



3

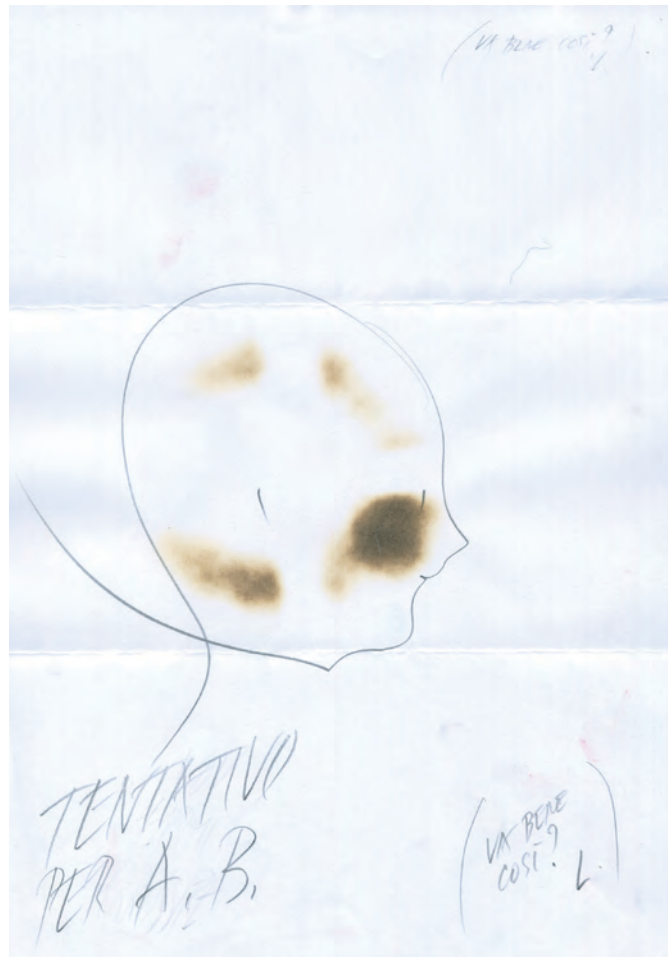
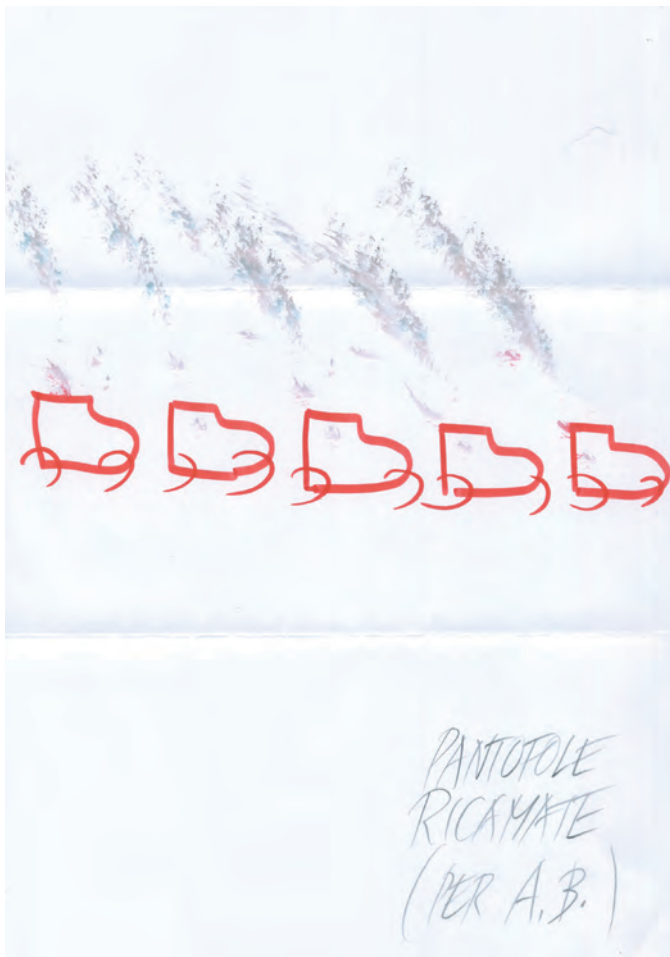




15

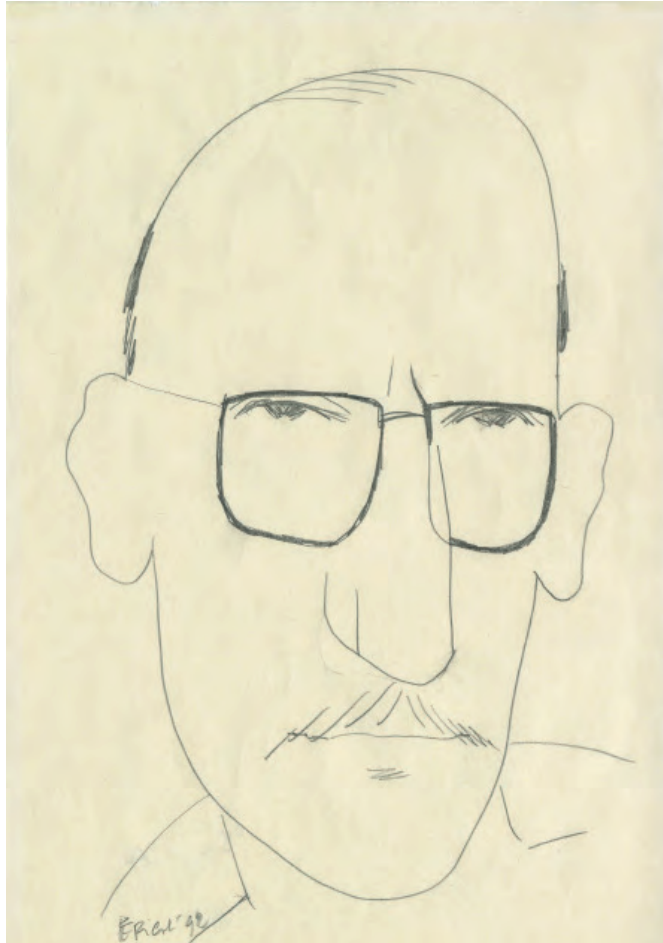


16





Saul Steinberg  
*Donna*, anni '60  
matita su carta  
cm 21x27



Tullio Pericoli  
*Ritratto di Saul Steinberg*, 1992  
matita su carta cm 21x29,7



OH  
ENKMA  
PER  
ALDO  
BUZZI. ●  
SCRITTORE  
CHE  
CI  
INCANAX!  
CIDE

NON SONO  
ARRIVATA

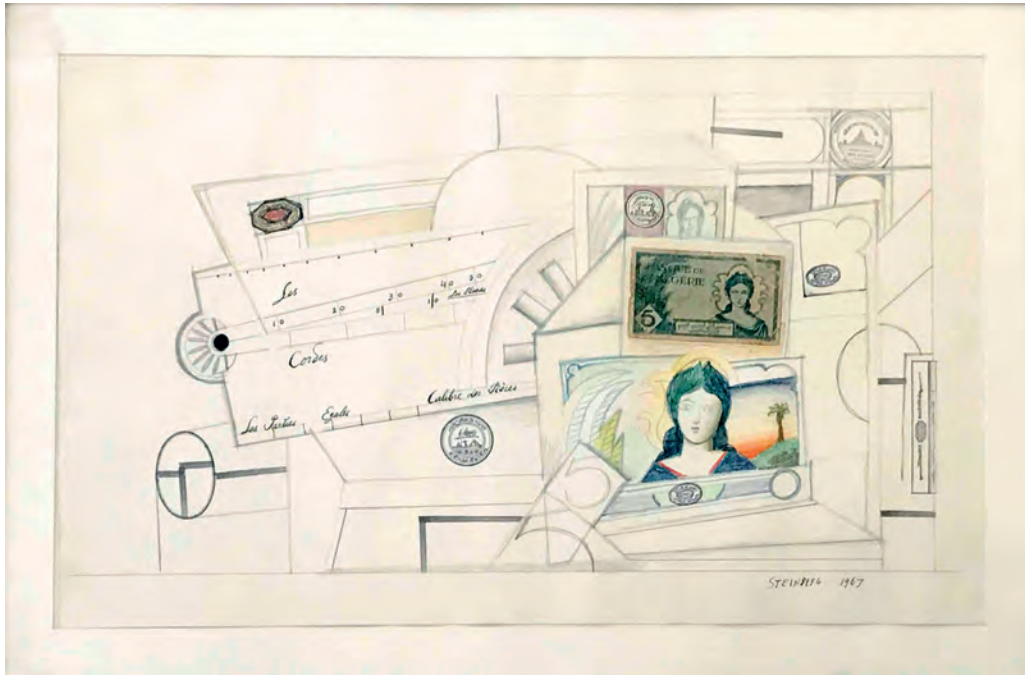
NAVICO  
COST...

VIVA ALDO BUZZI  
E GRAZIE ANCHE A GIO POMO

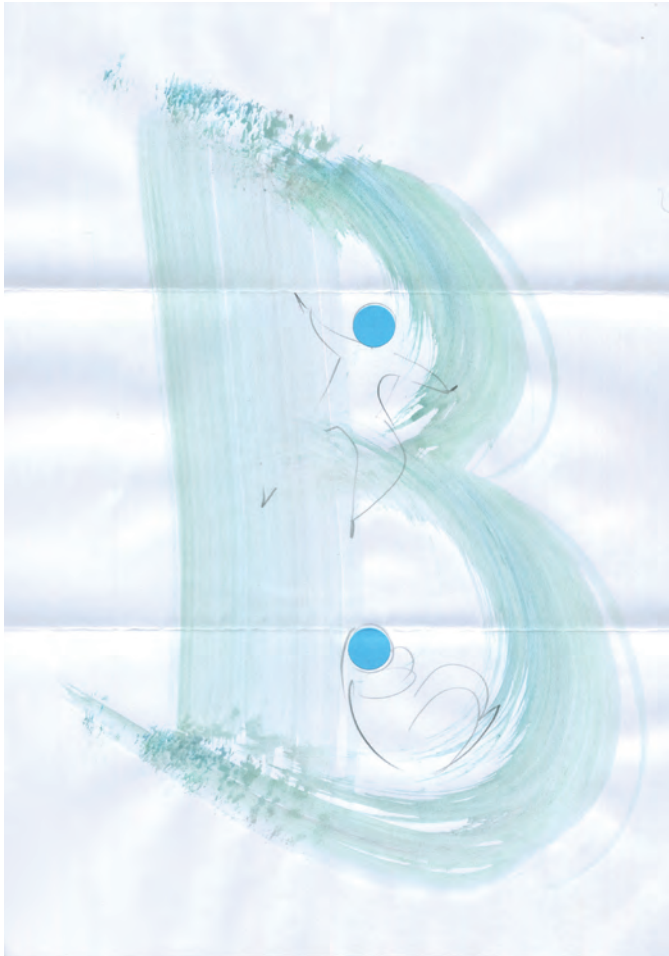
ANDIAMO  
AVANTI! A

IMPARO LISA  
D  
P

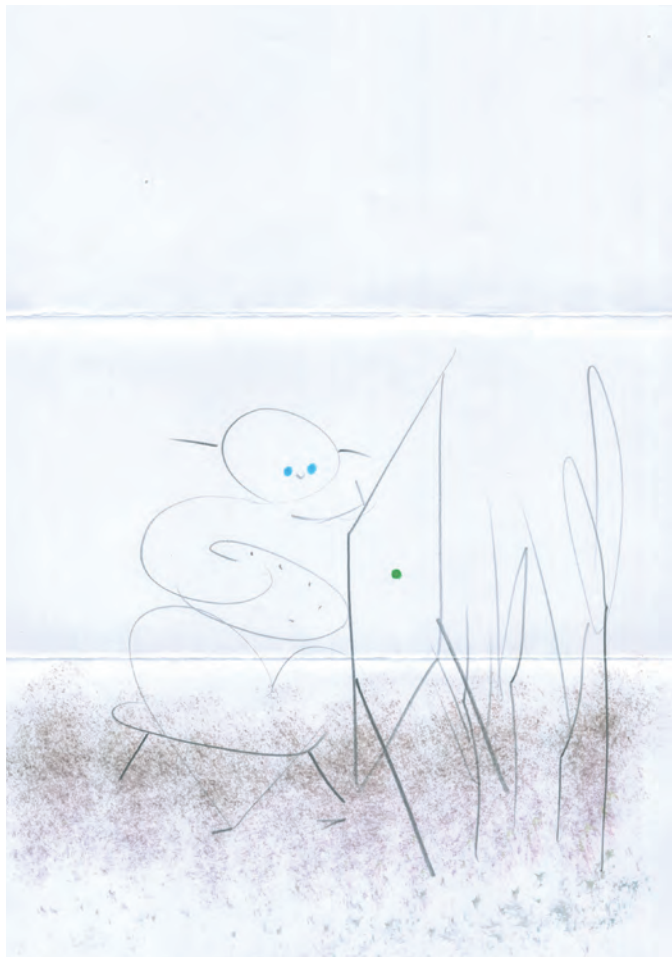




Saul Steinberg  
*Natura morta*, 1967  
matita, matita colorata, inchiostro,  
timbri, collage su carta  
cm 58x36







Tutti i disegni sono 21x29,7 cm su carta

## DIDASCALIE

2. *The only winning move is not to play,*  
matita, acquerello e pennarello su carta
3. *Senza Titolo,*  
matita, acquerello e stickers su carta
4. *Disegno di compagnia,*  
matita e acquerello su carta
9. *Senza Titolo,*  
matita e acquerello su carta
15. *Grazie ponte alle Grazie!,*  
matita, acquerello e stickers su carta
16. *Disegno di compagnia,*  
matita e acquerello su carta
19. *Pantofole ricamate (per A.B.),*  
matita, acquerello e pennarello su carta
23. *Tentativo per A.B.,*  
matita, combustione su carta
24. *Tentativo per A.B.,*  
matita e acquerello su carta
27. *Un enigma per Aldo Buzzi...,*  
matita e stickers su carta
29. *Non sono arrivata, navigo così...,*  
matita e acquerello su carta
32. *B,*  
matita, acquerello e stickers su carta
33. *C (come Como, come cosmo, come coda),* matita  
e acquerello su carta
35. *Aldo Gio Saul,*  
matita e acquerello su carta
38. *Senza Titolo,*  
matita, acquerello e pennarello su carta
41. *Senza Titolo,*  
matita, acquerello e pennarello su carta

ANNA MARIA  
ARTE ANTIQUARIATO DESIGN  
CONSADORI

Galleria Anna Maria Consadori  
via Brera, 2 - Milano

a cura di  
Anna Maria Consadori

testi di  
Roberto Dulio

si ringrazia:  
Salvatore Licitra per la fotografia di Lisa Ponti